

Per nuovi indirizzi economici

# I lavoratori del cinema in agitazione

La lotta in difesa dell'occupazione alla Technospes - Proclamato uno sciopero per il 24 a Roma e provincia

Uno sciopero totale e combinate, attuato per tutta la giornata di lunedì, ha portato alla sospensione di ogni attività alla Technospes, lo stabilimento romano di sviluppo e stampa di pellicole cinematografiche di direttore. Interrompendo bruscamente ogni trattativa, ha deciso unilateralmente di ridurre gli organici licenziando sessantasei lavoratori di direzione.

Alla manovra della Technospes, che ha, fra l'altro, anche intenti provocatori (tra i licenziati sono quattro membri del Consiglio di fabbrica) i lavoratori e le organizzazioni sindacali di Roma e provincia hanno reagito inoltre proclamando lo sciopero di agitazione di tutto il settore cinematografico.

I consigli di fabbrica e le rappresentanze sindacali aziendali attueranno, nell'arco della settimana, alcuni scioperi di protesta da lavoro - una delle quali, di due ore, sarà contemporanea in tutto il settore. In vista di uno sciopero generale nazionale previsto per il 24 luglio, a questo sciopero aderiranno le troupe e le sale cinematografiche secondo orari e modalità che saranno stabiliti in seguito.

«Lo sciopero del 24 ore alla Technospes informa il comunicato - ha detto l'occupazione compatta e combinate della totalità dei lavoratori del cinema - questa è una situazione di mobilitazione per la difesa dei diritti sindacali e per imporre al Ministero dello Spettacolo quelle soluzioni più volte illustrate al ministro dalle organizzazioni sindacali».

«La Technospes è stata dichiarata illegittima e ci sono tutti gli elementi per considerare l'occupazione compatta e combinate della totalità dei lavoratori del cinema».

«Queste iniziative - si sostiene nel comunicato dei sindacati - si inquadrono perfettamente nel generale attacco alla capacità di acquisto dei salari e alle altre misure di politica economica compromesse dagli ultimi provvedimenti governativi che pesano sotto il nome di "super decreto" dal quale emergono con chiarezza le volontà».

di rivincita del padronato italiano rispetto alle grandi conquiste di libertà e di democrazia consolidate negli ultimi anni dal movimento operaio non solo in Italia».

«In questa direzione - afferma il comunicato - molti interventi dei lavoratori e delle rappresentanze delle altre categorie, hanno sottolineato la esigenza di un più stretto collegamento tra i lavoratori e i dirigenti delle varie aziende e dei vari settori con gli obiettivi di carattere generale tesi alla difesa della capacità di acquisto dei salari e alla difesa ad oltranza di tutti i posti di lavoro, con l'obiettivo di allargare il fronte della lotta per respingere i provvedimenti di sviluppo economico esclusivi, che colpiscono esclusivamente gli strati più popolari e imporre scelte politiche tendenti a superare i pericoli di recessione e di arretramento economico».

«Un forte impegno di investimenti produttivi, specie nel Mezzogiorno, capaci di generare nel paese i presupposti di uno sviluppo economico equilibrato nell'interesse delle grandi masse popolari».

«Il Festival verso la conclusione»

«Decentrate le proiezioni a Karlov Vary»

I film sono presentati anche a Praga, Bratislava, Brno e in altre località della Cecoslovacchia - Forte rappresentanza internazionale

Itinerari artistici nella capitale dell'URSS

# Nell'aria di Mosca si sente Ciaikovski

La presenza del compositore negli avvenimenti musicali e nella vita di ogni giorno - Nella casa di campagna di Klin ora trasformata in museo

Dal nostro inviato

DI RITORNO DA MOSCA, luglio. Come a Leningrado per Rimski-Korsakov, così a Mosca palpita un affetto straordinario per Ciaikovski. Il cui nome, a volte, si sente pronunciare, con dizione contraria, come «Cikòski».

A Ciaikovski, del resto, è dedicato l'avvenimento musicale più atteso nell'URSS e nel mondo: il Concorso, appunto, che prende il nome dal musicista e che costituisce, con i prezzi d'obbligo pressoché nulla, l'ampio produzione del Maestro, l'occasione per celebrare concretamente la presenza viva del compositore.

Le «arie» della *Dama di picche*, dell'*Eugenio Onegin*, di *Maissa*, di *Jolanda* impegnano i cantanti di tutto il mondo, allo stesso modo che i *Concerti* per violino e per pianoforte, e le pagine sinfoniche mettono a confronto virtuosità e interpreti di scuole più diverse. Ciaikovski, a Mosca, è quotidianamente nell'aria, si sente in ogni momento attraverso la radio, o accompagna l'aulista se non si ferma e forse non si ferma per non essere distratto dallo ascolto.

Il Teatro Bolscioi, terminati gli spettacoli scalligeri, ha subito ospitato, dopo l'ultima replica del *Simon Boccanegra*, l'*Eugenio Onegin*, di Ciaikovski. Il Bolscioi era gremito, come per la Scala; una ressa, per assistere ad una preziosa edizione dell'*Onegin*, scene realistiche con mirabile senso della natura; voci risonanti con garbo e con intensità eccezionale. Questa situazione, chiaramente protesa a far valere i pregi d'un suono lieve ed elegante, dopo le sfuriate verdiane, accece da Claudio

dello Stato, per essere nazionalizzato, nel 1921, quale monumento storico d'importanza nazionale. Fu il primo museo sovietico, consacrato a un compositore. Il decreto speciale che, nel 1921, sancì la gloria di Ciaikovski fu firmato da Lenin.

Erasmus Valente

Si gira un film su Gottwald

Dalla nostra redazione MOSCA, 16. Sulla facciata verso il palazzo della Casa di Stalin, il bellissimo settecentesco ormai schiacciato dal grigio palazzo del Gosplan, svettano due graniti stralucidi, rossi. Nel primo, più grande, c'è scritto in russo e in tedesco: «Pia alta la bandiera dell'Internazionale leninista comunista, avanti verso la vittoria del comunismo in tutto il mondo»; sull'altro, che sventola in alto: «Sotto la bandiera del comunismo conquistiamo la pace mondiale del proletariato». La scena è del giorno d'oggi. La gente si ferma incuriosita. Il traffico automobilistico si blocca solo la polizia stradale riesce a distrarre l'ingorgo che si è formato nella pur grande piazza di Stalin. Dall'altra parte della strada, più nascosta dagli alberi, c'è una macchina da presa con un fianco operativo in un'aula di regia. I dirigenti degli studi cecoslovacchi «Barandov» impegnati nelle riprese di un film dedicato alla vita di Klement Gottwald, che il partito comunista cecoslovacco, l'obiettivo è appunto rivolto verso la Casa dei Sindacati, dove nel 1928 si svolse il primo congresso del partito comunista cecoslovacco.

L'obiettivo è appunto rivolto verso la Casa dei Sindacati, dove nel 1928 si svolse il primo congresso del partito comunista cecoslovacco.

Carlo Benedetti

le prime in breve

Caprioli gira «Vieni, vieni amore mio»

Dal nostro inviato

Conclusa la rassegna abruzzese, dal 27 luglio all'1 agosto sarà di scena con la sua seconda edizione Umbria-jazz a Orvieto, Perugia, Gubbio, Terni e Todi.

Due giovani musicisti all'Estate fiesolana

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

E' in vendita nelle librerie il Quaderno n. 7 di Critica marxista

Bilancio del Festival

# A Pescara jazz con «glorie» troppo vecchie

Sono risultate convincenti soltanto le esibizioni dell'orchestra di Woody Herman e dell'Art Ensemble di Chicago

Conclusa la rassegna abruzzese, dal 27 luglio all'1 agosto sarà di scena con la sua seconda edizione Umbria-jazz a Orvieto, Perugia, Gubbio, Terni e Todi.

Dal nostro inviato

PESCARA, 16. Con l'entusiasta irruenza della grossa orchestra di Woody Herman, stipata sul piccolo podio del Parco del Naiali, si è concluso, ieri a notte inoltrata, il VI Festival internazionale del Jazz di Pescara.

Woody Herman è un signore d'età, con un passato famoso e quando imbocca il clarinetto tradisce qualche affanno; lui, ma non i giovanissimi tutto laureandi che danno vita alle sezioni dei sassofoni, delle trombe e dei ritmi e che si buttano con convinta passione (e senza spesso dire altro) e qui a Pescara, l'autore di questa edizione abruzzese è stato a furor di pubblico, l'Art Ensemble di Chicago, che ha aperto la serata conclusiva con una serie di improvvisazioni schierati in piedi tutti attorno al palco.

Il gruppo ha concluso la propria porzione della serata, una parte del pubblico ne ha reclamato il ritorno. Le nuove canzoni vi era salito l'ospite successivo (Keith Jarrett) ed alla fine è dovuto intervenire Jarrett, a nome di tutto l'Art Ensemble, per ringraziare e invitare a rispettare, ascoltandoli, tutti gli altri ospiti musicali.

Erasmus Valente

le prime in breve

Caprioli gira «Vieni, vieni amore mio»

Bilancio del Festival

# A Pescara jazz con «glorie» troppo vecchie

Sono risultate convincenti soltanto le esibizioni dell'orchestra di Woody Herman e dell'Art Ensemble di Chicago

Conclusa la rassegna abruzzese, dal 27 luglio all'1 agosto sarà di scena con la sua seconda edizione Umbria-jazz a Orvieto, Perugia, Gubbio, Terni e Todi.

Dal nostro inviato

PESCARA, 16. Con l'entusiasta irruenza della grossa orchestra di Woody Herman, stipata sul piccolo podio del Parco del Naiali, si è concluso, ieri a notte inoltrata, il VI Festival internazionale del Jazz di Pescara.

Woody Herman è un signore d'età, con un passato famoso e quando imbocca il clarinetto tradisce qualche affanno; lui, ma non i giovanissimi tutto laureandi che danno vita alle sezioni dei sassofoni, delle trombe e dei ritmi e che si buttano con convinta passione (e senza spesso dire altro) e qui a Pescara, l'autore di questa edizione abruzzese è stato a furor di pubblico, l'Art Ensemble di Chicago, che ha aperto la serata conclusiva con una serie di improvvisazioni schierati in piedi tutti attorno al palco.

Il gruppo ha concluso la propria porzione della serata, una parte del pubblico ne ha reclamato il ritorno. Le nuove canzoni vi era salito l'ospite successivo (Keith Jarrett) ed alla fine è dovuto intervenire Jarrett, a nome di tutto l'Art Ensemble, per ringraziare e invitare a rispettare, ascoltandoli, tutti gli altri ospiti musicali.

Erasmus Valente

le prime in breve

Caprioli gira «Vieni, vieni amore mio»

# RAI oggi vedremo

LO ZOO FOLLE (1°, ore 20,40). La nevrosi in vetrina è il titolo della seconda puntata del documentario scritto da Mino Monicelli e diretto da Riccardo Fellini, dedicato alla triste sopravvivenza di un mondo animale segregato nei giardini zoologici di tutto il mondo.

AMORE (2°, ore 21)

Questo film del regista Karoly Makk (premiato al Festival di Cannes nel '71) è stato prescelto per concludere la rassegna televisiva dedicata al cinema ungherese.

TV nazionale

18,15 La Tv dei ragazzi. «Il Club del Teatro». William Ska Kespere». Seconda parte. «Il gabbiano azzurro». Prima puntata.

TV secondo

20,30 Telegiornale. 21,00 Amore. Film.

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23,15; 6,05: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Terzi al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Vol ed io; 11,30: il meglio del mese; 12,10: Quarto programma; 13,20: Ma guarda chi tuoi; 14,07: L'altro suono; 14,40: Sacerdoti di T. Dreiser; 15: Per voi giovani; 16: Il giroscopo; 17,05: Effortissimo; 17,40: Musiche Tue; 19,30: Musica - Cinema; 20: L'uomo malato; 21,40: Serenata di qualche tempo fa; 22: Le nuove canzoni italiane; 22,20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,20, 19,30, 22,30; 6: Il Mattino; 7,40: Giochi di società; 8,40: Come è perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9: I misteri di Parigi di E. Sue; 9,45: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Alta stagione; 12,10: Regionali; 12,40: I Ma-

Radio 3°

Ore 7,55: Trasmissioni speciali - benvenuto in Italia; 8,25: La settimana di Mendelssohn Bartoldy; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La romanza da salotto; 11,40: Due bravi epoche; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,20: Intervento; 15: Avanguardia; 16:15: L'Arcadia «Bastiano e Bastiana» di W. A. Mozart; 17,10: Folklore; 17,40: Musica fuori schemi; 18,05: «... via discorrendo»; 18,25: Ping-pong; 18,45: Piccola pianistica; 19:55: Omaggio a Petrusli per i suoi 70 anni; 20,25: La Gran Bretagna e la Europa; 21: Il giornale del Teatro; 21,30: Nel ricordo di Mario Labroca; 22,40: Franz Schmidt.

SOMMARIO

- Luigi Longo, Le origini della guerra di Liberazione
- Giorgio Amendola, La «continuità» dello Stato ed i limiti storici dell'antifascismo italiano
- Emilio Sereni, Rivoluzione antifascista e rivoluzione socialista in Italia
- Luciano Gruppi, Temi politici e teorici nella rivista «La nostra lotta».
- Giuliano Ferrara, La prima formazione di Eugenio Curjel
- Giovanni Brambilla, Il movimento operaio nel 1943 a Milano
- Franco De Felice, A proposito del Congresso di Bari del Cin
- Gian Carlo Pajetta, Il Congresso di Bari del Cin e la Resistenza
- Enzo Santarelli, La guerra, il fascismo, l'imperialismo
- Gabriella Nisticò, Gli Alleati e l'Italia nel 1943
- Gianfranco Pettrillo, Cronologia del 1943

ABBONAMENTO L. 6.000

Versamenti sul c.c.p. 1/4361 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via dei Frattini, 4 - 00185 Roma

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Marcello De Angelis